

sarebbe speso un milione, ed infine se ne dovettero spendere due. Vede adunque la Camera quanto siano avventurati e problematici questi calcoli.

Quindi è che l'amministrazione intera non giudicò opportuno di fare questa trasformazione, e si contentò di raddoppiare e di correggere i difetti non piccoli che vi sono nella fregata *San Michele*. Ciò stante, io spero che fra un mese o due, quando avrò marinai sufficienti, il *San Michele* sarà in grado di prestare utili servizi alla nostra armata d'Oriente.

Con ciò mi è avviso di aver dato sufficiente appagamento alle interpellanze indirizzate dall'onorevole deputato Biancheri.

PRESIDENTE. Il deputato Biancheri ha la parola.

BIANCHERI. Mi trovo perfettamente d'accordo coll'onorevole signor ministro nel riconoscere che i bastimenti che si sono testè comperati possono rendere dei servizi come navi di trasporto, e che in una marina militare è pur necessario averne di siffatta natura; ma il signor ministro a sua volta riconoscerà con me che fra queste due parti di una marina militare primeggia pur sempre quella che deve presentarsi al combattimento.

A ciò vuolsi aggiungere che, se i bastimenti da trasporto si possono facilmente improvvisare e comperare ovunque si rinvencono, costituendo tutt'al più un sacrificio di danaro, le navi da guerra all'incontro, per quanto si voglia fare, non si improvvisano nè si trovano; epperò bisogna avere molta sollecitudine per la loro conservazione, ed anche per il loro accrescimento progressivo.

Io sono lieto d'aver appreso e dal signor relatore e dal signor ministro che sia in animo del Governo di presentare una legge apposita con cui si venga a dar mano alla costruzione di un nuovo bastimento; ma ciò non mi fa dismettere il primo voto, che, cioè, per avere una buona marina militare bene ordinata e ben regolata, non basta ogni tanto costrurre un bastimento, ma è necessaria una legge fondamentale regolatrice che stabilisca che ci debbono essere costantemente sul cantiere tanti bastimenti in proporzione del numero di quelli che si tengono in mare, e che sono in pieno servizio; perchè così, man mano che un bastimento per la sua vetustà dev'essere posto fuori, immediatamente può venir rimpiazzato. Qualora poi accada che le contingenze in cui versa il paese, una necessità urgente, vogliano che immantinenti si possa trar profitto di quei bastimenti che già sono avanzati in costruzione, basta allora uno sforzo supremo. Ma, se così non si trovano le cose, mancheranno i mezzi tanto per mantenere e conservare, come per accrescere in uno stringente bisogno le forze del nostro navilio.

Egli è poi incontestabile che il lasciare in balla del Governo il decidere quando si abbia da cominciare la costruzione di un bastimento, è cosa poco regolare, ma si richiegga una legge fondamentale sulla marina, una legge sanzionata da tutti i poteri dello Stato, la quale imponga l'obbligo che ad ogni tanto un nuovo bastimento debba essere incominciato e portato ad un certo punto di costruzione, e così mano a mano, grado a grado, condurlo al suo compimento; perchè, senza di questa legge, ora avverrà il caso di un ministro della marina che veramente si occupi sia di procacciarne l'incremento, sia di invigilarne la conservazione; ora avremo invece un altro ministro, il quale regga le cose della marina in tal senso che la marina venga a scadere della sua potenza, e venga ad un grado di detrimento, per cui si rendano necessari alla nazione dei gravi sacrifici onde ricondurla al suo pristino stato; mentre, per l'incontro, non sarebbero stati guari sensibili quelli a cui avrebbe dovuto sottostare lo Stato, se poco a poco si fosse

pensato alla costruzione di nuovi legni per surrogare i legni fuori d'uso.

Laonde io non posso fare a meno di invitare il signor ministro a volersi occupare di questa legge organica colla quale venga provveduto a tutti i bisogni della marina militare, colla quale venga determinata la qualità ed il numero dei bastimenti che noi dobbiamo avere in mare, sempre pronti ad entrare, se occorre, in campagna, sempre atti a sostenere la lotta; la quale provveda al numero dei bastimenti che entro un dato periodo di tempo debbono essere costruiti, la quale insomma determini delle norme fisse e vantaggiose per la nostra marina militare, come si usa in quasi tutte le amministrazioni di marina militare ben regolate.

PRESIDENTE. Interroga la Camera se intenda di passare alla discussione delle categorie.

(Si passa alla discussione delle categorie, e sono approvate le cinque seguenti nella somma proposta dal Ministero e dalla Commissione:)

Amministrazione. — Categoria 1. *Ministero della marina (Personale)*, lire 67,154 94.

Categoria 2. *Ministero della marina (Spese d'ufficio)*, lire 40,000.

Categoria 3. *Commissariato generale di marina (Personale del Ministero)*, lire 61,270, lire 54,870.

Categoria 4. *Commissariato generale di marina (Spese di ufficio)*, lire 3450.

Categoria 5. *Amministrazione della marina mercantile*, lire 70,009.

Categoria 6. *Amministrazione della sanità marittima*, lire 104,578.

GRIGNONI. Dovrei riservare le mie osservazioni alla categoria 25, che comprende anche i fabbricati sanitari marittimi; comincerò però da questa, poichè tratta anche del personale: e prima di tutto dirò esistere una convenzione internazionale sanitaria tra la Francia e la Sardegna, la quale prescrive che le tasse da esigersi dal commercio marittimo siano regolate in modo da non oltrepassare i bisogni voluti dallo stesso servizio sanitario, cioè personale e materiale, ossia i fabbricati cogli arredi e comodi necessari al vivere sociale.

Ciò che rilevo dalla presente categoria, cioè personale, di questo bilancio, è che la spesa ammonta alla somma di lire 104,578, e quella dei fabbricati sanitari marittimi a 22,000 lire e qualche cento; in totale lire 126,000 circa. Nella convenzione internazionale è detto, debbo ripetere, che si debba esigere dal commercio il necessario al servizio tanto del personale che dei fabbricati. Ora, se non erro, ciò che si esige dai bastimenti che arrivano nei vari porti dello Stato, ammonta, secondo il bilancio attivo, a 160,000 lire circa, quindi si avrebbe un risparmio di 55 a 56,000 lire all'anno. Nel 1853 si è giustamente riformata la tassa in vantaggio del commercio; ma credo che non si sia bastantemente pensato a questo stesso commercio, provvedendo gli stabilimenti sanitari di quelle cose che sono più necessarie, come la stessa convenzione lo prescrive.

Conoscendo io particolarmente gli stabilimenti che sono in Sardegna, posso affermare che, quanto ai fabbricati di Cagliari, nulla vi ha da dire, sebbene la casa sanitaria abbisogni di molte riparazioni. Vi è però quello di Alghero che trovasi in pessimo stato, avuto riguardo massime alla ristrettezza del locale, consistente, se non erro, in tre piccoli magazzini ove s'intassano uomini e merci. Non dirò con qual disagio i passeggeri diretti a Portotorres devono fare quel maggior tragitto andando fino ad Alghero, quando, trattandosi di un'osservazione di due o tre giorni, si potrebbe scontare in Porto-